

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

9607

INTERMEZZI
D I

MOGIACO;
E D II

GIOLANA

Da Representarsi

Nel Teatro Grimani di San
Samuele

Nell' Armida al Campo.



N V E N E Z I A 1724.

Per Giovanni de' Paoli.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

NAZIONALE
RACC. DRAMM.
BIBLIOTECA CORNIANI
ALGAROTTI
3575
BRAIDENSE
MILANO

I N T E R M E Z Z O ³
P R I M O .

Giolana .

M Aritata ,
Mal trattata ,
Innamorata
Più che Moglie io vivo amante ,
Il Marito è un disgraziato ,
Il Morofo è un' insolente ,
Molto dice , e poi fa niente ,
Un Corazza , e l'altro è Fante .

Marita , &c.

E' cosa si può far ? Di già l'hò fatta .
Con simulato nome
Francamente se vien l'amico in Casa :
Il Merlotto se grida io non rispondo ,
E con maniera , e brio
Mentre ei si lagna io faccio il fatto mio .

*Esce Mogiaco con Carte da giocare
in mano .*

Mog. Che gran fatalità ! Ne pur un punto
Ritrovo in mio vantaggio !
Adesso sì , ò misero Mogiaco ,
Sei giunto a mal partito . Ecco Giolana . *Vede Giol.*
Nasconderò le Carte . *Cadono molte carte .*

Giol. Eh la bricone
Così la Dote mia getti , e consumi ?

Mag. Le carte non son mie . Colà nel campo .
Dalle mani le tolsi a un caro amico
Acciò non giochi più .

A 2

Giol.

4
Giol. E' un' Uom galante.

Mog. Lasciamo il gioco, e discoriam del Fante:

Gol. Che Fante! E che dirai?

Mog. Di quel Siorino,
Che grande è di statura,
Lungo di faccia, e molto varolato,
Ch' opulente si vanta, ed è un spiantato.

Giol. Non sò di chi mi parli.

Mog. Tiene peruca nera,
Porta maniccia grande,
Il Capello sù gl'occhi, il piede in anda.
Veste con Codegugno, e Copenagen.

Giol. (Son scoperta! T'intendo.) Orsù son stanca
Di chi parli non sò. Taci una volta.

Mog. Acciò che ti sovenga
Il nome a te dirò: Brotolo hà nome.
Hà Moglie.... Altro non dico.
Hà Moglie, ed hà per uso
Far con tutti il galante,
E perche il suo servir abbia rissalto
Per risparmiar dinari
Conduce le Pedine al ballo, al salto.

Giol. O' tacci, ò ch' io mi parto. *vol partire.*

Mog. Nò che non partirai. Or dimmi il vero. *la fera.*
Parlo di quel Signore,
Che quando io son lontano
Sen viene al Padiglione
A tenere con lei conversazione.

Giol. O' che stolto che sei. Di nostra Casa
E' strettissimo amico, anzi parente.

Mog. Ah Giolana, Giolana, io ben t'intendo.
Ne il mio parlar è vano:
Quale siane lo sò: Egl' è un Mezzano.
Perciò sappi, ch' io veglio,
Che tu lo lasci, e non l' accetti. Un giorno
Un'

Un' altra hà disertato

E l' Amico non vò misia cognato?

Giol. O' errore! ò stramberia!
Per Giolana Mogiaco hà gelofia?
Senti, Marito, senti:

Son Donna, &onorata. **Mog.** Adaggio: Adaggio

Giol. Se corregger non fai questo tuo male
Corregger ben sapralo il Caporale.

Pensa, e rifletti bene,
Ch' entri con tal sospetto in grand'imbroglio.
Vò praticarlo. Intendi? Io così voglio.

Mog. Giolana. **Giol.** Mogiaco.
Giolana cervello. **Mogiaco** creanza.
La Fede conserva. **Son Sposa non serva.**
E Fanti in baraca, m'intendi? non vò.

Mog. Geloso se resti di peggio farò.

Giol. Col legno. **Giol.** Che parli?
Soverchia baldanza. **Io scaltra l'ufanza**
Corregger saprò. **Di Moglie adirata**
Seguire saprò.
à capo, &c.



INTERMEZZO

SECONDO,

Mogiaco.

A Moglie, che scioglie
Il nodo di fede
Lo Sposo se crede
Più scaltra la fa.
Risolvo per tanto
Lasciarla da canto,
Ch'amore non merta
Chi amore non hà,

A &c.

Donna più falsa, ed infedel chi mai
Hà visto di costei? Chiamar si puole:
Mazza la verità, struppia la fede.
E così ardita, e pronta
Quanto una maga ad incantar Merlotti.
Però per mio contento
Và incontro al suo malanno
Col praticar colui, che la lusinga,
Parlar col Caporale
Hà risolto sfacciata, ed io più cauto
L'arti sue disturbar saprò con l'arte.
Faccia pur quanto vuò, io non la voglio.
Più dell'amore assai preme l'onore
Donna falsa di lingua hà falso il core.

Esce Giolana.

Giol. (Si lusinga costui. Onde s'aquieti,]
Mogiaco anima mia.

Mog. Empia: Tal nome
Ben dovevi al Marito,
All'onor, che offendesti, e ancora offendi.
Peggio dicesti far. Di peggio hai fatto.

Giol.

Giol. E mai farai contento?

Mog. Nò, nò Donna scortese
Contento esser non sò, quando che hò visto
Con turchi praticar Donna francese.

Giol. Queste sono bugie, favole, e ciarle.

Mog. S'io le dico hai rossor? E non a farle?

Giol. Giolana ti priega
Col pianto sù gl'occhi
Amore, Mogiaco;
Mogiaco pietà.

Mog. Mogiaco per streghe
Amore non hà.

Giol. Una Donna par mio così si tratta.

Mog. Merita peggio assai Donna, ch'è matta.

Giol. A Giolana strapazzi?

Mog. E questo è poco.

Giol. E che vorresti dir?

Mog. Figlia... d'un coco.

Giol. Almen venisse adesso

Il Signor Caporale. *Mog.* E che faria?

Giol. Il tuo ardire punir presto sapria.

Mog. Venga pur, ch'io non temo
E accio con libertà racconti il fatto

Io parto, e tornerò. Così ti tratto. *finge partire,
e si volta.*

Giolana piange.

Giolana: e perche piangi?

Fà figura di Caporale.

Giol. Illustrissimo mio sono tradita. *piangendo:*

Mog. O' pur sei traditrice?

Giol. Il Ciel lo guardi; Ohi bò.

Mog. Ah mentitrice.

Mira sù questo foglio *mostra una Lettera*

Il testimon delle tue colpe. In villa

Mentre infedel godevi

Il piacer di quel clima, al quel buffone

Non

Non mandasti tal foglio ?

Giol. [Ahimè infelice !]

Mog. *Amantissimo mio . . .* Leggi. Che dici ?

Per causa di colui sei resa adesso

Scandalo delle Mogli ,

Opprobrio delle genti .

Che non feci per te ? Tu che facesti !

Non ti ricordi più , quando dicevi :

Ch'hai timor di morir folle , bugiarda :

Perde , mà il vizio no la volpe il pelo .

Mà fenti : ben ti guarda

Dal mal , ch'un dì temesti , e ben rifletti ,

Che nel Mondo non v'è tesor più bello

Dell' onor della fama ,

E chi vive all'error perisce in quello. *si volta, e*

Giol. [Adesso sì ò misera Giolana *si ritira.*

Che speranza non v'è che ti consoli .)

Mog. L'ultimo sperimento

Del tuo amore, ò crudel Giolana è questo piagēdo

Solo per tua cagion vado in arresto .

Giol. Ben vi stà tal castigo

A' Marito geloso ad uom s'ardito .

Adesso sì , che libera , e contenta

A mio modo farò . *Mog.* Empia t'inganni .

Se ciò tu credi , e spera .

E perche di Magiaco

Tu ti scordi , ò perversa , il pegno è questo .

Ti abbandono , t'abborro , e ti detesto .

Giol. Crudel mi sprezzi *Mog.* Ingrata con vezzi

S'io t'amo cotanto ?

M'adula il tuo pianto .

Si fiero rigore

Per barbaro core

Mogiaco nò , nò .

Pietade non hò .

Deh mirami in volto .

Son cieco , non stolto .

Io sono Giolana

Mà infida , e pagana ,

Costante farò .

E più non ti vò .